

Le scelte strategiche

IL SUCCESSO FORMATIVO

INTERVENTI DI RECUPERO

Le insufficienze in una o più discipline rilevate nei diversi momenti valutativi potranno essere affrontate con diverse modalità, a seconda della tipologia delle stesse, come da indicazioni fornite dai docenti del Consiglio di Classe:

- ✓ con un percorso di studio personale svolto autonomamente su indicazioni fornite dall'insegnante;
- ✓ durante la lezione, con percorsi individualizzati proposti e seguiti dal docente della materia coinvolta, qualora l'alunno evidenzi incertezze lievi su specifici argomenti;
- ✓ sportello di help didattico pomeridiano, per chiarimenti su argomenti circoscritti, tenuto da un insegnante della materia nel corso dell'intero anno scolastico a cui accedere individualmente o a piccoli gruppi non necessariamente composti da alunni della stessa classe;
- ✓ corsi di recupero pomeridiani, rivolti ad un ristretto gruppo di allievi di una medesima classe o di classi parallele, che evidenzino profitto carente nelle discipline in oggetto, per la revisione di alcune parti del programma, tenuti dagli insegnanti dell'Istituto.

Al termine di ognuno degli interventi programmati dal Consiglio di Classe saranno effettuate verifiche sugli esiti conseguiti di cui verrà data comunicazione alle famiglie.

Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la patria potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dall'Istituto debbono comunicarlo alla scuola stessa tramite apposito modulo disponibile presso la segreteria didattica, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche predisposte dal Consiglio di Classe (D.M. n° 80 - 3 ottobre 2007 e O.M. 92 - 5 novembre 2007).

È inoltre facoltà del Collegio dei Docenti determinare calendari delle lezioni che prevedano soluzioni flessibili con sospensione dell'offerta formativa curricolare per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione e incremento delle eccellenze. Le attività così organizzate rientrano nella normale attività didattica.

Le scelte strategiche

L'Istituto Marzoli è, inoltre, impegnato, in sede collegiale e dipartimentale, a sviluppare una progettualità condivisa e strutturata finalizzata a migliorare l'attività di recupero.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'APPRENDIMENTO

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA ALUNNI CLASSI PRIME

L'esperienza maturata nel corso degli anni ha portato l'Istituto a prevedere una serie di attività che hanno lo scopo di evitare agli studenti un passaggio traumatico dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado.

Questa attenzione si concretizza in:

- ✓ attività di incontro e continuità con il grado scolastico che ci precede, articolata secondo quanto previsto dal nostro PdM
- ✓ specifiche attività di accoglienza in Istituto rivolte agli studenti neo iscritti alla prima classe.

In merito al punto a), si è creato nel corso degli anni un rapporto di confronto e passaggio di informazioni con le scuole secondarie di primo grado del nostro bacino d'utenza sia per un raccordo di tipo culturale che metodologico. Per favorire tale collaborazione, l'Istituto è parte di una rete di scuole che si incontra periodicamente per discutere e focalizzare tematiche di comune interesse.

In merito, invece, al punto b), nella prima settimana di inizio dell'anno scolastico, oltre che ad attività volte a consolidare il metodo di studio, si lavora sulla motivazione e sulla prevenzione del disagio, nel primo ambito anche con l'intervento di formatori ed esperti esterni, nel secondo anche attuando un progetto specifico di "Peer to peer: accoglienza". Un gruppo di studenti veterani delle classi III e IV Liceo e ITT, formati al ruolo di peer educator, accolgono i neoiscritti valorizzando lo scambio tra pari in adolescenza. Esso si articola in:

- ✓ giochi di conoscenza;
- ✓ visita e presentazione degli ambienti della scuola (biblioteca, laboratori, sala pesi...);
- ✓ lettura e commento del Regolamento d'istituto e illustrazione delle parti più significative;

Le scelte strategiche

- ✓ discussione sulle materie, sulle difficoltà incontrate e sul metodo di studio;
- ✓ raccolta di dubbi e domande degli studenti sulla scuola e sulla didattica;
- ✓ somministrazione dei test d'ingresso (a cura dei docenti), finalizzati alla rilevazione delle competenze disciplinari e di abilità trasversali.

Dopo i primi rilevamenti l'Istituto organizza momenti didattici integrativi per potenziare le conoscenze di base laddove se ne ravvisi la necessità, prima che le eventuali lacune possano concretizzarsi in difficoltà conclamate.

L'Istituto, con un numero minimo di adesioni (15 studenti) può organizzare percorsi formativi di ripasso/consolidamento delle competenze di base sia in ambito linguistico (L1 ed L2) che logico-matematico e di aiuto alla maturazione di un metodo di studio nel periodo immediatamente antecedente l'inizio delle attività didattiche a settembre.

ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES

L'Istituto Marzoli, accogliendo il Decreto legislativo 13 aprile 2017 N° 66, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'inclusione scolastica, specificando che *“si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio (art. 1)”. In tale ottica il campo di intervento e di responsabilità, coinvolge l'intera comunità educante e comprende, oltre l'ambito relativo alla certificazione della disabilità, l'area dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e dei Bisogni Educativi Speciali (BES).*

In linea con quanto affermato in precedenza il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), in accordo con le direttive del Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT), ha individuato come destinatari degli interventi di integrazione studenti che si collocano nelle seguenti aree:

- ✓ studenti non italofoni provenienti da stati europei ed extraeuropei
 - ✓ studenti diversamente abili
 - ✓ studenti con DSA, disturbi specifici dell'apprendimento (legge n.170/2010)
-

Le scelte strategiche

- ✓ studenti con BES, bisogni educativi speciali (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012) A loro è destinato il **Piano per l'inclusione** che risulta così articolato:

a. INTEGRAZIONE STUDENTI NON ITALOFONI

Anche nel nostro Istituto la presenza di alunni stranieri non è più un dato occasionale, ma costituisce un fenomeno consolidato e in crescita che ha determinato l'attivazione di adeguate procedure, modalità e prassi per la loro accoglienza. Per gli studenti non italofofoni, definiti NAI (Nuovi Arrivati in Italia), in relazione a risorse finanziarie, numero degli iscritti, livelli di competenza in italiano L2, testati secondo il Framework Europeo, viene annualmente predisposto un progetto, che vede l'Istituto impegnato sia dal punto di vista dell'integrazione che dell'alfabetizzazione. Il progetto è articolato nelle seguenti azioni:

- ✓ **test d'ingresso** da somministrare nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni.
- ✓ attivazione, in relazione alle risorse finanziarie, di interventi finalizzati all'**apprendimento intensivo della lingua italiana L2**. Tale attività è destinata a tutti gli studenti che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base necessarie per un proficuo inserimento nella classe di appartenenza in cui sono iscritti.
- ✓ gli studenti sono guidati e sostenuti nel loro processo di alfabetizzazione da **docenti formati** all'insegnamento dell'italiano L2 e da altri docenti di diverse discipline, laddove possibile, con esperienza CLIL che contribuiscono all'acquisizione di un lessico scientifico di base.

Al progetto è preposto un Docente referente per l'accoglienza e l'integrazione di studenti non italofofoni, che si occupa di coordinare gli interventi di alfabetizzazione e di verificare, attraverso un monitoraggio periodico, il livello di competenza raggiunto nella lingua italiana dagli allievi stranieri frequentanti il nostro istituto.

Il Protocollo completo si trova alla sezione 3.2 ACCOGLIENZA STRANIERI.

b. INTEGRAZIONE STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli studenti diversamente abili l'Istituto, attenendosi al dettato della Legge n. 104/92, mira all'integrazione reale, favorendo lo sviluppo affettivo e cognitivo, grazie alle diverse attività predisposte dai singoli Consigli di Classe.

Gli strumenti didattici di cui possono usufruire gli alunni con disabilità sono:

- ✓ la stesura di un PEI, semplificato o differenziato, che può prevedere: riduzione degli argomenti trattati di talune discipline e/o semplificazione degli stessi,

Le scelte strategiche

prove equipollenti e/o tempi più lunghi di svolgimento delle stesse (L.104/92 art. 16 comma 1 e 3).

Il documento:

- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
 - è elaborato e approvato dai docenti del Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la responsabilità nei confronti dell'allievo, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
 - individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un adeguato ambiente di apprendimento;
 - esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
 - definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro per gli studenti coinvolti;
 - è redatto all'inizio di ogni anno scolastico ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
 - è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi e di apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
 - si precisa che il PEI adottato dall'Istituto è approvato dal GLO ed è conforme al modello elaborato dal CTI di concerto con l'UST di Brescia; inoltre, i docenti impegnati nei progetti di integrazione svolgono periodici incontri con le équipes socio-psico-pedagogiche che seguono gli allievi.
-
- ✓ Gli insegnanti per il sostegno e/o gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, docenti che supportano l'alunno sia nella relazione che nella didattica, predispongono, in accordo con il C.d.C. e il GLO, il PEI e il Profilo di funzionamento tengono le relazioni con la famiglia e gli specialisti.
 - ✓ Gli Assistenti Educatori, specialisti che si occupano di favorire lo sviluppo delle autonomie di base dell'alunno, il rafforzamento ed il consolidamento di abilità

Le scelte strategiche

spendibili nel quotidiano e la costruzione di strategie applicabili ai singoli interventi. Inoltre, accompagnano l'alunno nell'interazione con i pari.

Un aspetto al quale si dedica particolare attenzione è l'attività di orientamento, realizzata attraverso la costruzione di un percorso di pre-inserimento personalizzato che prevede:

- ✓ incontri conoscitivi con la famiglia, gli insegnanti di sostegno e gli Enti territoriali coinvolti;
- ✓ realizzazione di mini stage durante i quali i ragazzi possono sperimentare momenti di vita scolastica partecipando a laboratori;
- ✓ lezioni o altre attività progettate per i diversi bisogni educativi.

c. INTEGRAZIONE STUDENTI CON DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO) O CON BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI).

Vengono riconosciuti come studenti con **DSA**, gli alunni che presentano problemi quali: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

Vengono invece individuati studenti con **BES** quegli allievi che presentano disturbi quali *problematiche nell'area del linguaggio, nell'area non verbale, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività*. Vengono, inoltre, definiti genericamente BES (DM del 27/12/2012) quegli alunni che manifestano *"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*, o problematiche **invisibili**, quali: **chiusura in se stessi, scarsa socializzazione, fobie, crisi di panico, problemi legati all'alimentazione come anoressia e bulimia, svantaggio socio-economico, situazioni di sofferenza, disagio e difficoltà**.

Gli studenti con diagnosi di DSA e BES a norma della LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*", possono usufruire di un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato), un documento che prevede strumenti compensativi e misure dispensative.

Le scelte strategiche

d. NOTA PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI PER STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI, CON DSA E CON BES

Dal momento che le prove INVALSI non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, l'obiettivo prioritario si concretizza nel garantire la più larga inclusione possibile a tutti gli allievi, nel rispetto del protocollo di somministrazione delle prove.

Le esigenze degli **allievi con disabilità** sono, per loro natura, molteplici. Da ciò discende che la valutazione del singolo caso può essere effettuata solo dal Dirigente scolastico e dai docenti che compongono il Consiglio di classe, i quali conoscono esattamente la situazione del singolo studente e possono pertanto adottare le misure più idonee per coniugare, da un lato, le esigenze di inclusione di ogni singolo allievo e, dall'altro, il regolare svolgimento della prova. L'Istituzione scolastica quindi può decidere se:

- ✓ non far partecipare alle prove gli alunni con disabilità, impegnandoli in un'altra attività;
- ✓ far partecipare gli alunni con disabilità insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione (Nota INVALSI sulla normativa per gli alunni disabili 2017-2018);

Gli alunni ipovedenti o non vedenti partecipano alle prove nelle stesse condizioni degli altri (i fascicoli loro destinati sono stampati con caratteri ingranditi o sono in scrittura Braille).

Gli **alunni con diagnosi per DSA e BES** partecipano alle prove nelle stesse condizioni degli altri, potendo contare sull'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative idonee al superamento delle difficoltà relative allo specifico disturbo (in tale categoria sono compresi gli alunni in attesa di certificazione)

Le scelte strategiche

Per maggior chiarezza si rimanda alla tabella successiva:

		Svolgimento prove INVALSI	Strumenti compensativi e misure dispensative	Documento riferimento
Disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	decide la scuola	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16 L. 104/92) decide la scuola	PEI
	Disabilità sensoriale e/o motoria	Sì	decide la scuola	PEI
	Altra disabilità	decide la scuola	decide la scuola	PEI
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010	decide la scuola	decide la scuola	PDP
	- Diagnosi ADHD - Borderline cognitivi - Altri disturbi evolutivi specifici	Sì	decide la scuola	PDP
BES	Svantaggio linguistico, culturale e socio-econom.	Sì	NO	PDP

e. SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.

In tali specifiche situazioni, l'Istituto, previo consenso dei genitori e/o su loro specifica richiesta, attiva un progetto di istruzione domiciliare secondo la procedura e i documenti definiti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

Tale progetto prevede, di norma, un intervento, a domicilio del minore, dei docenti dell'Istituzione Scolastica di appartenenza, per un monte ore massimo settimanale di 6/7 ore. Tutti i periodi di attività svolti in istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (DPR 22 giugno 2009 n. 122).

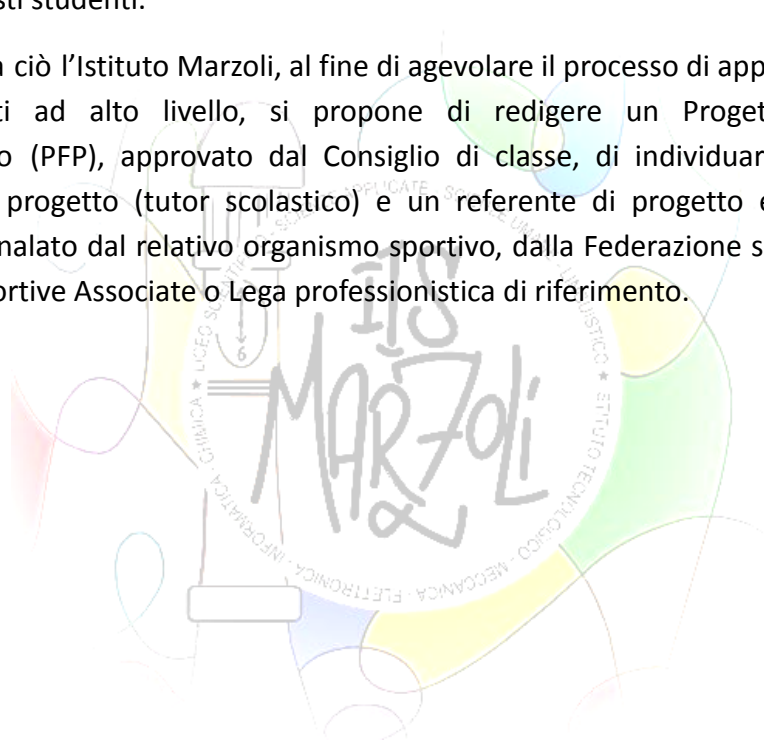
Le scelte strategiche

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

STUDENTI-ATLETI DI ALTO LIVELLO

Il D.M. 279 del 10/04/2018, inoltre, ha fornito l'opportunità alle istituzioni scolastiche di prendere parte a un programma sperimentale che crea le condizioni per superare le criticità che nascono durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto le difficoltà nella regolare frequenza delle lezioni. L'obiettivo è dare sostegno e supporto alle scuole per promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo anche di questi studenti.

In relazione a ciò l'Istituto Marzoli, al fine di agevolare il processo di apprendimento di studenti-atleti ad alto livello, si propone di redigere un Progetto Formativo Personalizzato (PFP), approvato dal Consiglio di classe, di individuare un docente referente di progetto (tutor scolastico) e un referente di progetto esterno (tutor sportivo) segnalato dal relativo organismo sportivo, dalla Federazione sportiva o dalle Discipline Sportive Associate o Lega professionistica di riferimento.



Le scelte strategiche

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il protocollo è uno strumento di lavoro che:

- ✓ Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- ✓ Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, dei genitori e degli alunni;
- ✓ Propone modalità d'intervento in merito alle modalità di apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo d'accoglienza serve per:

- ✓ Facilitare l'inserimento degli adolescenti stranieri nei percorsi scolastici;
- ✓ Sostenerli nei processi di integrazione;
- ✓ Entrare in relazione con la famiglia immigrata, componente essenziale nel processo di integrazione dell'adolescente;
- ✓ Creare un clima favorevole all'accoglienza nella scuola;
- ✓ Promuovere la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza.

Normativa

- L. 40/1988 e D.P.R. 398 del 31.08.1999

- ✓ Tutti i minori stranieri hanno il diritto/dovere all'inserimento scolastico
- ✓ L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno
- ✓ I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:
 1. del sistema scolastico del Paese di provenienza
 2. delle competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno

Le scelte strategiche

- "LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI" (FEBBRAIO 2014)

- **NORMATIVA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE RICHIAMATA DALLE NUOVE LINEE GUIDA DEL 19 FEBBRAIO 2014**

- **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**

- **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia** (fondamento inalienabile sul diritto all'istruzione poiché indipendente dal fatto che i minori godano o meno dei diritti legati alla cittadinanza)

- **D. Lgs, 25 luglio 1998 n.286** che, insieme al relativo **Regolamento di Attuazione** contenuto nel **D.P.R. 398 del 31.08.19**, riporta previsioni specifiche in materia di istruzione relative ai minori stranieri.

- **L. 189 del 30 luglio 2002** che conferma le procedure di accoglienza di alunni stranieri a scuola.

- **C.M. n. 24 febbraio 2006** linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

1- Introduzione

La presenza di studenti appartenenti a minoranze etnico-linguistiche nella scuola italiana è in continuo aumento ed ormai ha raggiunto proporzioni non indifferenti.

Anche nel nostro Istituto questa presenza, pur se ancora limitata, ha stimolato le riflessioni ed il tentativo di iniziare un percorso di integrazione, come di seguito illustrato.

Il primo ostacolo con il quale ci si deve necessariamente confrontare, dal momento d'ingresso dello studente straniero a scuola è la lingua italiana in alcuni casi sconosciuta allo straniero ed una lingua madre dello straniero spesso incomprensibile per gli italiani che interagiscono con lui; dunque, il primo problema è di "alfabetizzazione". A questa difficoltà se ne accompagnano molte altre che sinteticamente possono essere individuate come difficoltà di "integrazione". Tuttavia, si ritiene che sarebbe improprio pensare ai due problemi separatamente; più corretto è sembrato impostare il discorso in un'ottica d'insieme, considerando necessariamente i due aspetti come interagenti ed intimamente legati, poiché non può esistere una buona integrazione sociale e culturale che non passi dalla comunicazione e d'altra parte l'apprendimento di una lingua, in senso dinamico e vivo, avviene solo in situazione d'integrazione ed interazione con le persone delle quali essa è espressione.

Le scelte strategiche

Nella Scuola Superiore, dove le conoscenze e competenze di base delle diverse discipline sono date per acquisite e costituiscono i prerequisiti sui quali costruire competenze più articolate, è ovvio che una lacuna linguistica costituisca un notevole limite sia per il discente che per i docenti.

Nonostante ciò, l'esperienza maturata nel corso degli anni ha portato alla conclusione che sia possibile, anche se con molto impegno da ambo le parti (discente-docente) condurre i nostri studenti a padroneggiare gradualmente le strutture linguistiche dell'italiano, aiutandoli anche ad iniziare nella scuola quel processo d'integrazione, e non di mero inserimento, nel nuovo ambiente socio-culturale italiano in cui si trovano a vivere.

2- Alfabetizzazione e conoscenze/competenze disciplinari

Il problema dell'alfabetizzazione non si pone, o meglio si pone in modo diverso, per gli studenti non italiani che comunque sono nel nostro Paese da un certo tempo (es. un anno o più di frequenza della Scuola Secondaria di I Grado o di altra Istituzione Scolastica); diventa prioritario l'apprendimento dell'italiano, invece, per quegli studenti che passano direttamente dal Paese d'origine al nostro Istituto (studenti NAI), poiché essi si trovano in una situazione di incomunicabilità alla quale si va ad assommare l'incapacità di dichiarare o far comprendere il loro livello di conoscenza delle materie di studio.

E' chiaro che non si intende proporre un curriculum speciale per gli studenti stranieri, ma, tuttavia, non è il caso di nascondersi dietro false affermazioni di "uguaglianza fine a se stessa". Uno studente che frequenta una scuola e conosce solo qualche decina o alcune centinaia di parole di una lingua "non è proprio come tutti gli altri"; perciò è necessario tenere presente queste differenze se si vuole aiutare lo studente a raggiungere i traguardi che la scuola italiana propone a tutti gli studenti, in un periodo di tempo ragionevole e con il minor disagio possibile.

La riflessione sul problema potrebbe articolarsi in due punti:

- a. apprendimento dell'italiano come lingua seconda
- b. studio delle discipline

a. L'italiano come seconda lingua

La persona con la quale ci si trova a dover lavorare per l'apprendimento dell'italiano non è completamente analfabeta o priva di competenze comunicative e linguistiche; possiede, invece, data l'età, strutture linguistiche e pensieri già ben radicati ed elaborati.

Corder, fin dagli anni '60 (e oggi confermato dagli studi più recenti) sosteneva che esiste un "sillabo" incorporato nell'apprendente che fa sì che individui di età e L1 diverse imparino la L2 secondo sequenze prevedibili ed universali, con differenze individuali nella velocità dell'apprendimento dipendenti dalla L1 e da fattori socio-culturali, ma con un percorso

Le scelte strategiche

sostanzialmente simile. E' anche vero, inoltre, che molti alunni imparano l'italiano in buona parte attraverso un'esposizione non guidata all'input presente intorno a loro; ciò porta a credere che esista un 'insegnante incorporato' che suggerisce le strategie migliori, a partire dal sillabo iniziale, per affrontare il compito complesso della ricostruzione di un codice linguistico sconosciuto.

Anche un "insegnante esterno" all'apprendente, tuttavia, gioca un ruolo molto utile nell'apprendimento della L2, soprattutto se parte dalla considerazione dei meccanismi naturali e cerca di agire in accordo con essi: spiegazioni esplicite, riflessione sulla lingua, svolgimento di attività controllate, correzione di errori sono tutte attività utili se vertono su aspetti della lingua sui quali lo studente sta già riflettendo. Può essere considerata proprio la situazione di studenti non italofoni che si trovano a dover imparare, nella preadolescenza e nell'adolescenza, le strutture grammaticali minime ed il lessico che i parlanti natii hanno appreso fin da piccoli. Tutto il patrimonio di conoscenze e competenze acquisite durante l'infanzia e negli anni di frequenza scolastica nel Paese d'origine costituisce la ricchezza su cui costruire le competenze nella nuova lingua.

L'obiettivo dell'attività può configurarsi come la possibilità offerta allo studente straniero di raggiungere un livello di comprensione/esposizione di base tale da permettergli l'inserimento nel nuovo ambiente scolastico come soggetto interattivo.

Per questo motivo si pensa che l'azione di alfabetizzazione debba essere intrapresa

- ✓ A settembre, anche prima dell'inizio delle lezioni, per quegli studenti stranieri che risultano già iscritti, corso eventualmente aperto anche al territorio. È prevista la presenza di un "mediatore linguistico" qualora se ne ravvisasse la necessità.

Il corso potrebbe essere tenuto da un docente di Lingua Italiana/Lingua Straniera dell'Istituto o esterno che possieda le adeguate competenze per titoli o esperienze effettuate in precedenza.

Una risorsa non indifferente è rappresentata dal CTI Territoriale.

Tale primo approccio alla lingua dovrebbe essere continuato durante l'anno scolastico (vedi punto successivo).

- ✓ Durante l'anno scolastico, come continuazione dell'iniziale azione avviata prima dell'inizio della scuola, prevedendo insieme all'arricchimento della conoscenza delle strutture linguistiche, anche l'avvio e l'approfondimento della conoscenza dei linguaggi specifici disciplinari.

Le scelte strategiche

A questo livello, che potremmo definire 1 di conoscenza dell'italiano, si affianca necessariamente la possibilità di un gruppo di apprendimento di livello 0, costituito da quegli studenti stranieri che giungono nell'Istituto ad anno scolastico avviato.

Non si crede che la carta vincente per un'adeguata integrazione sia esclusivamente l'alfabetizzazione; al contrario si ritiene molto importante, già in questa prima fase, la presenza dello studente straniero in classe per il maggior numero di ore possibile per agevolare il processo d'integrazione, ma anche perché ogni docente del Consiglio di Classe è chiamato a partecipare al processo di alfabetizzazione-integrazione dello studente. Per questo si pensa che inizialmente le ore di "alfabetizzazione" potrebbero oscillare tra le quattro e le cinque settimanali, da ridurre pian piano, nel corso del primo quadrimestre a due fisse fino a fine anno scolastico per il primo anno di presenza in Italia dello straniero. In tal modo lo studente può passare la maggior parte delle ore in classe, a contatto con i compagni, iniziando, anche grazie ai docenti del Consiglio di Classe, un percorso d'integrazione.

Il percorso di alfabetizzazione può essere tenuto da un docente di Lingua Italiana o Straniera, di norma, ma non necessariamente, appartenente all'organico d'Istituto.

Anche la collocazione dell'attività di alfabetizzazione potrebbe avvenire nella mattinata o in coda alle lezioni, preferibilmente non oltre le ore 14.00 (ciò dipende dall'orario dell'insegnante che si rende disponibile e dalla sezione, Liceo o I.T.T, cui appartengono gli studenti interessati). Il Consiglio di Classe indica o partecipa all'individuazione degli orari durante i quali lo studente straniero può lasciare il gruppo classe.

b. Lo studio delle discipline

Il programma delle discipline, inteso come traguardi di competenze da acquisire, rimane per gli studenti stranieri uguale a quello di tutti gli altri. Ma se intendiamo il curriculum come qualcosa in più di una serie di traguardi finali (con mezzi e percorsi) è necessario fare alcune considerazioni sulla situazione non comune di chi deve studiare conoscendo in modo limitato la lingua della scuola.

I libri di testo e le spiegazioni dell'insegnante sono spesso, dal punto di vista linguistico, degli ostacoli insormontabili.

La scuola, per tentare di risolvere il problema, deve prendere in considerazione almeno due aspetti:

a) come colmare le lacune scolastiche pregresse

Problema concettualmente non molto diverso da quello del recupero di abilità per studenti che non hanno raggiunto i livelli minimi; ci si interroga, allora, sulla necessità di colmare certe lacune piuttosto che altre, perché riguardanti argomenti propedeutici all'acquisizione successiva di ulteriori competenze. In alcune discipline la propedeuticità è relativa (es. è

Le scelte strategiche

possibile accettare una lacuna sulla storia antica che non compromette lo svolgimento del programma sul Novecento), in altre discipline è invece rilevante (es. non si può capire l'algebra senza avere familiarità con le quattro operazioni o imparare le frazioni senza conoscere il concetto di divisione).

Ogni disciplina dovrebbe quindi interrogarsi su competenze e contenuti indispensabili per affrontare le parti successive del programma; individuare i 'nuclei fondanti', i 'saperi di base', quel sapere e saper fare per poter andare avanti nello studio della disciplina.

b) come rendere le discipline accessibili anche a chi ha una competenza linguistica limitata

Poiché occorrono alcuni anni per acquisire una lingua e le abilità linguistiche complesse che la scuola richiede, si ritiene possa essere opportuno soffermarsi sul modo in cui si possono rendere accessibili al più presto i contenuti disciplinari anche a chi ha una competenza linguistica limitata. Cosa significa rendere accessibile una disciplina? Che caratteristiche devono avere i testi? La discussione va rinviata a ciascun settore disciplinare.

Si ravvisa, invece, la necessità di conoscere quanto prima, da parte dei docenti del Consiglio di Classe i precedenti risultati scolastici dello studente straniero, ma, ancora più importante, venire a conoscenza, ove necessario tramite il mediatore culturale, dei contenuti già appresi, dei metodi e delle modalità d'insegnamento precedenti.

3- Integrazione

Il percorso per una buona integrazione inizia dal primo momento in cui lo studente entra nell'Istituto, perciò si ritiene che una serie di accorgimenti anche prima dell'ingresso in aula potrebbero essere facilitanti.

Sulla base delle esperienze condotte negli ultimi anni, si è pensato di organizzare l'attività di alfabetizzazione, in corso d'anno scolastico, nella mattina ed eventualmente nel pomeriggio per poter rispondere il più adeguatamente possibile

- ✓ alle esigenze di apprendimento degli elementi comunicativi funzionali alla realizzazione del diritto ad un'adeguata integrazione scolastica e sociale del giovane non italofono
 - ✓ al diritto dello Studente straniero di seguire tutte le ore di lezione
 - ✓ al dovere di tutti i Docenti del Consiglio di Classe di farsi carico del processo di alfabetizzazione-integrazione del nuovo Studente
 - ✓ al diritto-dovere degli Studenti della classe in cui lo Studente viene inserito di "accogliere" il nuovo arrivato, senza perdere l'occasione di un arricchimento reciproco
 - ✓ alla necessità di economizzare le risorse ottimizzando gli sforzi
-

Le scelte strategiche

Tutto ciò sarà possibile attraverso l'attivazione di un Progetto di alfabetizzazione che si articola in due direzioni

- ❖ sostegno agli studenti in Italia da più di un anno o con un livello di conoscenza della lingua definito almeno "elementare" dal Quadro Comune Europeo attraverso
 - interventi di Docenti strutturati secondo un pacchetto orario
 - interventi help
- ❖ sostegno rivolto a Studenti in Italia da meno di un anno o giunti direttamente dal Paese d'origine (studenti NAI)
 - costituito da un monte ore settimanale da strutturare ed articolare flessibilmente nel corso dell'anno scolastico
 - tenuto alternativamente e/o parallelamente da un Insegnante di lingua straniera e un Insegnante di lingua italiana, entrambi in possesso di competenze culturali e didattiche documentate in merito all'alfabetizzazione strutturato su più livelli

PICCOLO VADEMECUM OPERATIVO

ISCRIZIONE DELL'ALUNNO

SETTORE AMMINISTRATIVO:

- ✓ acquisisce la domanda di iscrizione che può pervenire anche in corso d'anno (DPR 349/99 ART.45)
- ✓ per le iscrizioni in corso d'anno l'istituzione scolastica raccoglie la documentazione necessaria e provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare sulla base degli studi compiuti
- ✓ organizza un primo incontro tra referente della Commissione accoglienza e la famiglia
- ✓ in via generale iscrive gli alunni alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa

DOCUMENTAZIONE:

- ✓ Permesso di soggiorno e documenti anagrafici non necessari per i minori
- ✓ Documenti sanitari: vaccinazioni obbligatorie
- ✓ Documenti scolastici: presentazione di adeguata certificazione degli studi compiuti nel Paese d'origine.

Le scelte strategiche

VALUTAZIONE

I minori stranieri sono valutati secondo quanto previsto per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n.122 /2009 e successive integrazioni, ma è necessario che le istituzioni scolastiche tengano conto della specificità dei loro percorsi di apprendimento, delle loro storie precedenti, delle scuole frequentate con **NECESSARIO ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI** per ciascun alunno (BES con necessaria stesura di un PDP).

È importante sottolineare il ruolo e la responsabilità dei singoli Istituti/ dell'Istituto nel predisporre i necessari interventi di natura transitoria relativi l'apprendimento della lingua e la predisposizione di **PIANI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI**, in casi eccezionali soprattutto per "alunni neo-arrivati ultra tredicenni provenienti da paesi di lingua non latina" (C.M. n.8 del 6 marzo 2013).

Al di là e ad integrazione delle già citate norme sulla valutazione, è importante nella valutazione delle competenze di uno studente straniero considerare i seguenti elementi:

- ✓ Prevedere tempi più lunghi
- ✓ Tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto ad una doppia valutazione, relativa all'italiano L2 e alle singole discipline
- ✓ Impegno e lavoro personale a casa
- ✓ Impegno nella partecipazione contemporanea alle attività scolastiche e di alfabetizzazione
- ✓ Progressi ottenuti nell'acquisizione della L2
- ✓ Permanenza nel gruppo classe come elemento di integrazione e supporto/compatibilità tra i livelli raggiunti e gli obiettivi da conseguire nella classe successiva.

ESAME DI STATO

Sarà importante redigere un'adeguata presentazione dello studente straniero e del suo percorso scolastico, "sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine".

REFERENTE STUDENTI STRANIERI E INTERCULTURA

Viene individuato annualmente, su delega della DS, un docente referente di Istituto che:

- ✓ Promuove l'attivazione di laboratori di alfabetizzazione e individua risorse interne ed esterne per approfondimenti disciplinari nelle materie d'indirizzo

Le scelte strategiche

- ✓ Effettua interventi di monitoraggio e sostegno degli studenti stranieri
- ✓ Favorisce e facilita il rapporto con la famiglia attivando anche eventuali risorse di mediazione
- ✓ Prende accordi con il Consiglio di Classe per il passaggio di tutte le informazioni necessarie per il successo formativo dell'alunno

Viene istituita una commissione interculturale nei casi in cui, per presenza di un numero significativo di studenti stranieri, la DS ne ravvisi la necessità.

COMPITI DEL COORDINATORE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- ✓ Mantenere i rapporti con la Commissione interculturale o il referente
- ✓ Favorire l'inserimento dell'alunno straniero al fine di creare un clima positivo di collaborazione
- ✓ Predisporre le condizioni affinché il C.d.C. rediga il PDP attenendosi a quanto recita la nota ministeriale del 22 novembre del 2013 n.2563
- ✓ Individuare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero e applicare modalità di **semplificazione dei contenuti e facilitazione linguistica di ogni disciplina**, stabilendo contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- ✓ Stimolare la partecipazione dell'alunno straniero anche ad attività extra scolastiche.

OBIETTIVI

OBIETTIVO PRIORITARIO: comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica (livelli A1-A2)

OBIETTIVO INTERMEDIO: lingua per lo studio delle discipline (livello B1)

OBIETTIVO FINALE: buona competenza dell'Italiano sia scritto che parlato conseguibile in un periodo da tre a sette anni.

Le scelte strategiche

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'esperienza maturata nel corso degli anni ha portato l'Istituto a prevedere una serie di attività che hanno lo scopo di evitare agli studenti un passaggio traumatico dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado.

Anche nel PdM dell'Istituto è previsto un consolidamento dell'attività di continuità e accoglienza "per permettere agli studenti di compiere l'analisi di proprie competenze/stili cognitivi".

Le attività di orientamento in entrata specifiche riguardano tutte le iniziative che l'Istituto svolge per far conoscere la propria offerta formativa alle Scuole secondarie di primo grado:

- ✓ partecipazione con docenti e studenti dell'Istituto ad iniziative del territorio tese a fornire informazioni sui percorsi formativi specifici di ogni istituto;
- ✓ partecipazione dei docenti ad incontri con i docenti delle scuole medie, per riflettere sui temi della continuità, degli obiettivi trasversali, dei percorsi di scelta;
- ✓ partecipazione ad incontri in ambito territoriale;
- ✓ presentazione presso le scuole medie del territorio o presso l'Istituto del PTOF agli studenti che si accingono a scegliere il loro percorso di scuola superiore;
- ✓ giornate di scuola aperta per mostrare l'Istituto e le attività che vi si svolgono all'utenza, sia in termini di studenti che di genitori;
- ✓ *mini stage* di orientamento, tesi a fornire agli studenti in fase di scelta strumenti di conoscenza diretta dell'Istituto nella sua fase di lavoro effettivo;
- ✓ laboratori diretti da docenti di discipline scientifiche/linguistiche diretti a studenti delle scuole medie, in ottica formativa e di sostegno nella scelta, svolti sia nell'Istituto sia presso le scuole medie del territorio.

L'attività di orientamento non si considera esaurita all'atto dell'iscrizione alla prima

Le scelte strategiche

classe, poiché lo studente, negli anni del Liceo, ma, soprattutto nell'Istituto Tecnico, viene seguito nella scelta dell'indirizzo specifico nell'ambito del primo biennio, tramite incontri mirati con docenti di area tecnica, tesi ad affinare la comprensione da parte dell'utente delle caratteristiche specifiche dei corsi e di porle in relazione alle proprie aspettative e caratteristiche.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN ITINERE E IN USCITA

Dall'a.s. 2023-2024 i percorsi di Orientamento rientrano, secondo le Linee Guida dell'Orientamento come previsto dal D.M. 328 del 22/12/2022, nel Curricolo per l'Orientamento riportato di seguito.

LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO

A.S. 2024-2025

"L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico, delle strategie messe in atto per interagire in queste realtà per favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire autonomamente gli obiettivi personali e professionali aderenti al contesto per elaborare o rielaborare un progetto o di vita e sostenere le scelte relative" (D.M. 328 del 22 dicembre 2022, Linee Guida per l'Orientamento)

Inquadramento normativo

La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo del 18 giugno 2009 (2009/C 155/02), sostituita da varie edizioni successive e infine dalla più recente "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo Scolastico" del 28 novembre 2022, disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo formativo per tutti gli studenti e ha trovato applicazione nel **Decreto n. 328 del 22 dicembre 2022** del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, allo scopo di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

Le scelte strategiche

È stato infatti modificato l'art. 3 del decreto legislativo 14 gennaio 2008 n. 21 ("Percorsi di orientamento"), prevedendo, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado. Anche il nostro Istituto si è quindi attivato per programmare ed effettuare moduli di almeno 30 ore di attività di orientamento per il Biennio e il Triennio nelle modalità elencate di seguito.

Si sottolinea come i moduli di orientamento possono essere svolti durante l'intero anno scolastico e *"non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione. Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite"*. (D.M. 328 del 22 dicembre 2022, Linee Guida per l'Orientamento).

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 sono inoltre attive le figure del Docente Tutor e del Docente Orientatore, per accompagnare gli alunni nelle attività di orientamento delle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado (si rimanda al D.M. 5 aprile 2023, n. 63 e alla Nota prot. n. 958 del 5 aprile 2023).

Moduli di Orientamento obbligatori

L'Istituto Marzoli a partire dall'anno scolastico 2023-2024 programma e svolge:

- **nelle classi prime e seconde** moduli di orientamento formativo degli studenti, di **almeno 30 ore** per anno scolastico, sia curricolari che extracurricolari.

In tali classi **NON** è al momento prevista la figura del Docente Tutor, né l'attivazione dell'E-Portfolio.

Compete al Consiglio di Classe:

- la programmazione delle attività di orientamento che coinvolgano l'intero gruppo classe (si vedano la SCHEDA 2 - "Attività di orientamento nel Biennio")
 - la registrazione delle attività di Orientamento
 - la verbalizzazione in sede del Consiglio di fine anno scolastico delle ore effettuate
-

Le scelte strategiche

- **nelle classi terze, quarte e quinte** moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, di **almeno 30 ore** per anno scolastico. In questo caso è prevista la figura del Docente Tutor che collabora con il Consiglio di Classe, con il Coordinatore di Classe e/o con il Tutor del PCTO per programmare attività scelte all'interno di quelle proposte dall'Istituto o da Enti esterni.

Compete al Consiglio di Classe in collaborazione con il docente Tutor

- la programmazione delle attività di orientamento che coinvolgano l'intero gruppo di classe sulla base delle indicazioni di cui al Curricolo per i percorsi di orientamento
- la verbalizzazione in sede del Consiglio di fine anno scolastico delle ore effettuate per ogni alunno
- compete al docente tutor la registrazione delle attività di orientamento effettuate dai singoli alunni anche in orario extrascolastico, qualora superino le 30 ore pianificate dai singoli CdC

Si specifica inoltre che:

- i moduli curricolari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrabili con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Tuttavia, *“per garantire il successo di questa esperienza formativa, è opportuno non computare tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello previsto per i PCTO”* (Indicazioni per il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento – ALLEGATO B alla nota 2790 dell'11 Ottobre 2023). Nei singoli casi si valuterà quindi se il PCTO scelto dal Consiglio di classe possa essere riconosciuto parzialmente come Orientamento.
- nelle classi terze, quarte e quinte i moduli di orientamento formativo sono integrabili con i Percorsi di Orientamento della durata di 15 ore attivati sul territorio dal Ministero dell'Università e della Ricerca (ai quali ogni alunno potrà partecipare una sola volta nel triennio), e con le proposte orientative degli ITS Academy. Tali percorsi potranno essere gestiti in forma flessibile, ovvero inseriti nelle attività sia curricolari che extracurricolari (si veda la nota 937 del 3 marzo 2023).
- si possono intendere come attività curricolari anche tutte le attività all'interno dell'offerta formativa integrativa, in relazione alla progettazione predisposta nel Piano di Miglioramento, con le indicazioni contenute nell'atto di indirizzo della DS, con quanto stabilito dalla legge 107/2015, in linea con l'azione didattico – formativa dei docenti, in sinergia con le famiglie e il territorio.
- hanno valore orientativo le attività svolte nelle singole discipline (inclusa Educazione civica), anche trasversali e interdisciplinari, che siano volte allo sviluppo di competenze orientative generali o specifiche (si veda la SCHEDA 1) e che promuovano nello

Le scelte strategiche

studente una riflessione su di sé e la maturazione della capacità di autovalutarsi e di assumersi delle responsabilità.

L'allegato B alla nota 2790 dell'11 ottobre 2023 precisa che *"l'individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione"*.

Si sottolinea altresì che *"affinché le attività di orientamento contribuiscono realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti"*. L'orientamento, pertanto, non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, ma costituisce parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico.

Ruolo del Docente Orientatore

Il Docente Orientatore svolge le seguenti attività:

- coordinare la Commissione Orientamento in Uscita per la progettazione del Piano di orientamento annuale delle classi del triennio, con particolare attenzione all'elaborazione dei moduli orientativi di trenta ore delle classi terze, quarte e quinte di tutti gli indirizzi di studio attivati nell'istituto
- individuare le proposte di orientamento che verranno inserite in un programma di istituto che verrà costantemente aggiornato, in base alle nuove iniziative che verranno via via individuate, in funzione dell'offerta del territorio (enti di formazione, aziende, ecc.) e dei bisogni degli studenti
- incontrare i Docenti Tutor per l'analisi della piattaforma nazionale, delle caratteristiche dell'*E-Portfolio* di ciascun allievo, delle procedure messe a punto nell'Istituto per il passaggio di informazioni tra Consiglio di Classe, Docente Tutor, programma di istituto e piattaforma
- esaminare, in sinergia con la Funzione Strumentale per il Coordinamento dei servizi a sostegno degli allievi, i dati contenuti nella piattaforma digitale UNICA per il supporto all'azione dei singoli Docenti Tutor
- monitorare, in sinergia con la Dirigente Scolastica e la Commissione Orientamento in uscita, l'applicazione di quanto deciso e in particolare, in sinergia con i Docenti Tutor

Le scelte strategiche

e con l'Ufficio Alunni, la corretta compilazione degli *E-Portfolio* degli studenti delle classi quinte, in funzione dell'Esame di Stato.

Ruolo del Docente Tutor

Il Docente Tutor, associato a classi o a gruppi classe formati da un numero di alunni compreso orientativamente tra **30** e **50**, ha le seguenti chiare funzioni:

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni *E-Portfolio* personale, e cioè:
 - a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione
 - b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale
 - c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive
 - d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".
2. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali

Con l'intenzione di essere di maggiore collaborazione con tutto il corpo docenti e con l'obiettivo di essere utili all'orientamento degli studenti, il gruppo di lavoro dei Docenti Tutor svolgerà le seguenti attività:

- organizzare con i gruppi classe assegnati un primo incontro, da svolgersi in presenza in orario extracurricolare, per una prima conoscenza degli alunni, per la presentazione del progetto e delle funzioni dell'*E-Portfolio*
- programmare e svolgere in orario extracurricolare incontri periodici in presenza o a distanza per il monitoraggio dei propri alunni e la compilazione del *E-Portfolio* (percorso di studi affrontato; registrazione delle attività inserite nel modulo di 30 ore annuale di orientamento gestito dai singoli CdC, compresi i PCTO; sviluppo documentato delle competenze personali sviluppate in vari ambiti nella prospettiva del proprio progetto di vita culturale e professionale; scelta in ogni anno scolastico di un prodotto/elaborato considerato criticamente il più rilevante per il percorso personale/scolastico dello studente; riflessione in chiave auto-valutativa e orientativa del percorso svolto).
- rendersi disponibile a incontrare i singoli alunni o piccoli gruppi di alunni, nonché i loro genitori, che abbiano necessità di un supporto o esigenze specifiche di

Le scelte strategiche

confronto (il Docente Tutor presenta ai propri alunni tutti i canali disponibili per contattarlo e programmare tali eventuali incontri)

- attivare con la classe di riferimento una Classroom per l'invio di comunicazioni, lo scambio di informazioni e di eventuali materiali
- partecipare, su eventuale invito del Consiglio di Classe, alle riunioni del consiglio, laddove si ravvisi la necessità di un confronto con tutti i docenti, per la presentazione del progetto, per eventuali aggiornamenti e/o per la rendicontazione
- collaborare con il Consiglio di Classe alla programmazione e registrazione delle attività di Orientamento
- comunicare con i propri studenti in presenza negli ambienti dell'istituto o a distanza tramite la piattaforma *Meet* e utilizzando gli strumenti disponibili sulla piattaforma Google (e-mail, Classroom, Google chat, Drive ecc.), dall'account istituzionale

L'E-Portfolio

Gli apprendimenti acquisiti nei moduli di orientamento sono evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e all'interno del dialogo tra studente e Docente Tutor, di un portfolio digitale. *L'E-Portfolio* infatti

- integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico (nel *E-Portfolio* del singolo alunno è presente tutto il suo percorso scolastico fin dalla Scuola Primaria)
- favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso
- accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi
- accompagna lo studente e la famiglia nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti
- accompagna lo studente e la famiglia nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute.

Progetti attivati STEM e ORIENTAMENTO

L'Istituto attiva

- **percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere, quali:**
 1. Corso base Scacchi
 2. Programmazione PLC
 3. Programmazione/pianificazione logistica e calcolo dei costi industriali. Introduzione alla logistica ed applicazioni.
-

Le scelte strategiche

4. Gara Hackathon: utilizzo dell'IA nella didattica
 5. Matematica e arte
 6. Campionati Informatica
 7. Potenziamento della Logica (in vista dei Test di ammissione universitaria)
- **percorsi di percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, quali:**
1. TEOREMI E MATEMATICI ± FAMOSI
- **percorsi di orientamento e orientamento per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione delle pari opportunità di genere**
1. Orientamento per gli alunni delle classi seconde ITT mediante il potenziamento delle attività laboratoriali di biologia.
 2. Orientamento e potenziamento STEM per gli alunni/e delle classi seconde del Liceo (tutti gli indirizzi) mediante lo svolgimento di attività laboratoriali di biologia.
- **percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti:**
1. Apprendimenti di contenuti di fisica ambientale tramite metodologia CLIL
 2. Corso di Lingua inglese _ Certificazione B2
 3. Corso di Lingua spagnola _ Certificazione B2

CURRICOLO PER L'ORIENTAMENTO

[SCHEDA 1]

Area/Obiettivi orientativi	Abilità/Competenze	Conoscenze	Pratiche corrispondenti	Chi le gestisce	Classi
CONOSCENZA DI SÈ AUTOCONSAPEVOLEZZA AUTOVALUTAZIONE AUTOSTIMA MOTIVAZIONE EMPOWERMENT	- Saper comunicare e interagire con gli altri - Sviluppare modalità di pensiero autonomo, allargando il proprio punto di vista attraverso il confronto con le esperienze altrui	Conoscere le modalità per confrontarsi con adulti e coetanei	- Attività progettuali individuali - Laboratorio sulle <i>life skills</i> - Attività di gruppo (<i>cooperative learning, peer to peer</i>) - Attività di <i>debate</i>	- Docenti del Consiglio di Classe - Docenti di Istituto - Esperti esterni	tutte le classi
	- Saper scegliere, interpretare, progettare - Saper fronteggiare le difficoltà, dare significato alle azioni - Saper gestire le emozioni	Conoscere le modalità per confrontarsi con adulti e coetanei e le strategie per l'autocontrollo	- Attività progettuali individuali - Laboratorio sulle <i>life skills</i> - Attività di gruppo (<i>cooperative learning, peer to peer</i>) - Attività di <i>debate</i>	- Docenti del Consiglio di Classe - Docenti di Istituto - Esperti esterni	tutte le classi
OBIETTIVI ORIENTATIVI Promuovere l'acquisizione di consapevolezza della propria identità personale (interessi, attitudini, competenze, atteggiamento verso lo studio) Favorire la riflessione sul senso e sulle conseguenze delle proprie scelte Promuovere la motivazione e l'autoefficacia, favorire l' <i>empowerment</i> , ovvero il controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte e la consapevolezza degli stessi Favorire scelte consapevoli per il percorso di studi e di lavoro	- Essere consapevoli della propria identità - Saper individuare punti di forza e debolezza, attitudini, capacità, inclinazioni personali		- Questionari e test conoscitivi (su personalità, interessi, inclinazioni, passioni, abilità) - Laboratori autobiografici e narrativi - Attività di didattica orientativa - Bilancio di competenze	- Docenti del Consiglio di Classe - Docente tutor (triennio) - Docenti con competenze di didattica orientativa - Esperti di bilancio di competenze - Esperti esterni	tutte le classi
	Essere in grado di presentarsi e raccontare di sé		- Laboratori autobiografici e narrativi - Attività di didattica orientativa - Stesura di <i>curriculum vitae</i> e lettera di presentazione (triennio) - Incontri di preparazione all'alternanza (triennio)	- Docenti del Consiglio di Classe - Docente tutor (triennio) - Orientatori - Operatori di centri per l'impiego o agenzie di lavoro	tutte le classi
	- Saper valutare la propria preparazione disciplinare e analizzare i risultati raggiunti - Saper fornire una valutazione sul proprio operato o sull'operato altrui, utilizzando e definendo criteri specifici		- Prove di posizionamento (PPS) per l'autovalutazione (triennio) - Attività di autovalutazione e analisi dei risultati conseguiti - Attività progettuali individuali o di gruppo	- Docenti del Consiglio di Classe - Gestione autonoma da parte degli studenti - Docente tutor (triennio) - Esperti esterni	tutte le classi
	Saper affrontare scelte consapevoli relativamente alle proprie capacità e attitudini		- Incontri con ex studenti o professionisti e valutazioni di e professionali altrui - Espressione delle proprie aspettative - Valutazione dei consigli di docenti e adulti	- Docenti del Consiglio di Classe - Docente tutor (triennio) - Esperti esterni - Ex-studenti, professionisti	tutte le classi
	- Essere in grado di riflettere sulle proprie competenze organizzative e sulla capacità di assumersi responsabilità - Saper pianificare ed eseguire dei progetti in ambito formativo e lavorativo		- Questionario sull'autoefficacia - Questionario di autovalutazione - Compiti di realtà - <i>Project work</i>	- Docenti del Consiglio di Classe - Docente tutor (triennio)	tutte le classi

Area/Obiettivi orientativi	Abilità/Competenze	Conoscenze	Pratiche corrispondenti	Chi le gestisce	Classi
<p>CONOSCENZA DI SÈ AUTOCONSAPEVOLEZZA AUTOVALUTAZIONE AUTOSTIMA MOTIVAZIONE EMPOWERMENT</p> <p>OBIETTIVI ORIENTATIVI</p> <p>Promuovere l'acquisizione di consapevolezza della propria identità personale (interessi, attitudini, competenze, atteggiamento verso lo studio)</p> <p>Favorire la riflessione sul senso e sulle conseguenze delle proprie scelte</p> <p>Promuovere la motivazione e l'autoefficacia, favorire l'<i>empowerment</i>, ovvero il controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte e la consapevolezza degli stessi</p> <p>Favorire scelte consapevoli per il percorso di studi e di lavoro</p>	Essere in grado di immaginare il futuro		- Attività progettuali individuali o di classe - Laboratorio sulle <i>life skills</i> - Laboratori autobiografici/narrativi - Attività di didattica orientativa	- Docenti del Consiglio di Classe - Docenti con competenze di didattica orientativa - Esperti esterni	tutte le classi
	Saper elaborare strategie per risolvere problemi		- Compiti di realtà, Laboratori creativi - <i>Projekt work</i>	- Docenti del Consiglio di Classe	tutte le classi
	Saper riflettere sulle proprie competenze organizzative e sulla capacità di assumersi responsabilità	Conoscere le strategie per la valutazione del carico di lavoro e il rispetto delle scadenze	- Questionario sull'autoefficacia - Attività progettuali individuali o di gruppo - Laboratorio sulle <i>life skills</i> - Laboratorio di <i>learning coaching</i>	- Docenti del Consiglio di Classe - Docenti con competenze di didattica orientativa - Docenti di Istituto - Esperti esterni	tutte le classi
	Saper definire obiettivi e le modalità e risorse necessarie per raggiungerli		- Attività progettuali individuali o di gruppo - Compiti di realtà	- Docenti del Consiglio di Classe - Orientatori specializzati - Enti e associazioni territoriali	tutte le classi
	- Essere in grado di riconoscere e comprendere eventuali difficoltà (scolastiche e personali) e, se necessario, di riorientarsi verso un altro percorso scolastico - Saper definire e/o ridefinire il proprio progetto formativo e/o professionale	Conoscere l'offerta formativa del territorio e le modalità di iscrizione	Colloqui di ri-motivazione e di riorientamento e di contrasto alla dispersione scolastica	- Docenti del Consiglio di Classe - Docenti formati all'ascolto attivo - Docente Orientatore	tutte le classi
	Essere in grado di definire il proprio progetto formativo in itinere (scelta dell'indirizzo per il triennio)	Conoscere gli indirizzi di Istituto (ITT)	- Ministage di orientamento interno - Attività di <i>peer tutoring</i> - Laboratori di disciplina - Colloqui di ri-motivazione e/o riorientamento	- Studenti delle classi quinte - Docenti di Istituto e del Consiglio di Classe) - Docenti formati all'ascolto attivo	II ITT
	Saper gestire in modo autonomo, efficace e consapevole il proprio apprendimento in funzione di propri obiettivi e saper riconoscere ed utilizzare l'errore come esperienza utile all'apprendimento	Conoscere le metodologie e tecniche di apprendimento più efficaci, per valorizzare il proprio stile di apprendimento	- Corso sul metodo di studio - Laboratorio di <i>learning coaching</i>	- Docenti di Istituto - Docenti con competenza di <i>learning coaching</i> - <i>Peer tutor</i>	I-II-III
	Recupero competenze		- Corsi di recupero, sportello help (proposta di Istituto) - <i>Peer tutoring</i>	- Docenti di Istituto - <i>Peer tutor</i> (studenti del triennio)	tutte le classi
	Potenziamento competenze		Progetti di ampliamento dell'offerta formativa (PTOF)	- Docenti di Istituto - Esperti esterni	tutte le classi
Saper analizzare criticamente le informazioni che si assumono	Conoscere i diritti e i doveri digitali, le questioni etiche relative al mondo della comunicazione online	- Test sulle competenze digitali - Corso di formazione di <i>information literacy</i>	- Docenti di Istituto - Esperti esterni	tutte le classi	

Area/Obiettivi orientativi	Abilità/Competenze	Conoscenze	Pratiche corrispondenti	Chi le gestisce	Classi
<p>FORMAZIONE TERZIARIA (UNIVERSITÀ, ITS, AFAM)</p> <p>OBIETTIVI ORIENTATIVI</p> <p>Favorire una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti</p> <p>Rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita favorire l'accesso all'istruzione terziaria</p> <p>Potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale (ITS Academy)</p> <p>Aumentare la percentuale di giovani laureati o con un titolo di formazione terziaria</p> <p>Favorire la mobilità internazionale degli studenti</p>	Essere in grado di raccogliere informazioni utili per una scelta consapevole del percorso formativo dopo il diploma, fare esperienza di didattica disciplinare attiva, autovalutarsi e consolidare le proprie conoscenze.	Conoscere il contesto di formazione superiore (corsi laurea, i percorsi di formazione ITS e AFAM)	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a giornate di presentazione dei percorsi di formazione terziaria superiore (corsi laurea, i percorsi di formazione ITS e AFAM) - Partecipazione ai saloni di orientamento - Moduli di orientamento attivo offerti dagli Atenei - Open-day, Summer school, Campus presso gli enti di formazione - Laboratori formativi con docenti o studenti di ITS e AFAM - Testimonianze di imprenditori, studenti, ex-studenti o docenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti del Consiglio di Classe e docenti orientatori - Docenti con competenze di didattica orientativa - Docenti del Consiglio di Classe - Orientatori esterni 	III-IV-V
	Saper riconoscere le competenze e le conoscenze utili e rilevanti per affrontare proficuamente i diversi percorsi universitari	Conoscere i Quadri di Riferimento (QDR) delle varie discipline	Attività informative e formative sulla piattaforma Orientazione, individuali o di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Studenti, individualmente - Docenti del Consiglio di Classe 	IV-V
	Potenziare la preparazione di base per l'accesso alla formazione universitaria		<ul style="list-style-type: none"> - Moduli di orientamento formativo offerti dalle Università - MOOC e SAF dalla piattaforma Orientazione - Corsi di potenziamento disciplinare offerti dal PTOF - Certificazioni varie 	<ul style="list-style-type: none"> - Studenti, individualmente - Docenti del Consiglio di Classe - Docenti di Istituto 	III-IV-V
	Saper affrontare i principali test di ammissione universitaria	Conoscere i principali test di ammissione per l'accesso universitario	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri formativi - Corsi di preparazione specifici - Simulazione di test, anche su piattaforme dedicate 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti di Istituto - Esperti esterni 	IV - V
	Essere in grado di informarsi sulle modalità di selezione di ITS e Accademie e candidarsi per un percorso di formazione	Conoscere le opportunità professionali ITS e AFAM, conoscere al meglio le esigenze del mercato attuale	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri informativi per la presentazione dei percorsi di formazione ITS e AFAM - Laboratorio per la stesura del curriculum vitae e simulazione del colloquio di presentazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti del Consiglio di Classe - Esperti esterni 	IV - V

Area/Obiettivi orientativi	Abilità/Competenze	Conoscenze	Pratiche corrispondenti	Chi le gestisce	Classi
<p>FORMAZIONE TERZIARIA (UNIVERSITÀ, ITS, AFAM)</p> <p>OBIETTIVI ORIENTATIVI</p> <p>Favorire una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti</p> <p>Rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita favorire l'accesso all'istruzione terziaria</p> <p>Potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale (ITS Academy)</p> <p>Aumentare la percentuale di giovani laureati o con un titolo di formazione terziaria</p> <p>Favorire la mobilità internazionale degli studenti</p>	Comprendere il collegamento fra determinati percorsi scolastici e determinate aree professionali o professioni	Conoscere i percorsi di formazione più idonei per le professioni e i profili attitudinali richiesti dal mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione all'open day di Istituto - Partecipazione a saloni dell'orientamento - <i>Project work</i> - Percorsi/attività di orientamento formativo con Università, ITS, AFAM - Piattaforma Orientazione (Storie professionali) - Incontri con aziende del territorio ed ex studenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Professionisti di aziende del territorio, ex-studenti - Orientatori esterni o interni - Docenti del Consiglio di Classe 	III-IV-V
		Conoscere e sperimentare un approccio pratico e laboratoriale connesso con il mondo del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori disciplinari di processo e di prodotto - Workshop, minilab, campus 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti di Istituto - Docenti esterni (ITS, AFAM) 	III-IV - V
		Conoscere i principi della transizione sostenibile ed ecologica e i nuovi modelli organizzativi di business e di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di orientamento formativo con Università e ITS - Salone dell'orientamento 		III-IV - V
		<p>Mettere a punto gli strumenti di ricerca di percorsi di studio all'estero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>curriculum vitae</i> - lettera di accompagnamento in inglese o altre lingue - colloquio di presentazione (gestione e simulazione) 	<p>Conoscere le opportunità di mobilità internazionale per percorsi di studio all'estero, quali ad esempio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erasmus+ - Bandi per la Mobilità Internazionale (verso Paesi europei ed extraeuropei) 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con orientatori degli enti di formazione (Università, ITS, istituzioni AFAM) - Incontro con studenti o ex-studenti - Laboratori specifici - Incontri con agenzie specializzate 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti di Istituto (in collaborazione con la Commissione per l'internazionalizzazione) - Agenzie specializzate - Orientatori esterni - Ex-studenti

Area/Obiettivi orientativi	Abilità/Competenze	Conoscenze	Pratiche corrispondenti	Chi le gestisce	Classi	
<p>ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI E AL MONDO DEL LAVORO</p> <p>OBIETTIVI ORIENTATIVI</p> <p>Favorire una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti</p> <p>Diminuire la distanza tra la scuola e mondo del lavoro</p> <p>Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro</p> <p>Creare una rete territoriale tra scuole, imprese, enti pubblici, liberi professionisti, terzo settore e associazioni di categoria</p>	Comprendere il collegamento fra determinati percorsi scolastici e determinate aree professionali o professioni	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i lavori e le professioni e i profili attitudinali richiesti - Conoscere le nuove professioni del futuro 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con aziende del territorio - Partecipazione all'open day di Istituto - Partecipazione a eventi di orientamento del territorio - Percorsi PCTO, <i>project work</i> - Percorsi/attività di orientamento formativo con Università, ITS, AFAM - Piattaforma Orientazione (sezione "Storie professionali") - Attività di didattica orientativa 	<ul style="list-style-type: none"> - Professionisti di aziende del territorio, ex-studenti - Orientatori esterni o interni - Docenti del Consiglio di Classe 	III-IV-V	
		Conoscere i principali enti, istituti, agenzie di supporto per la ricerca attiva del lavoro e i servizi per l'impiego	Incontri con agenzie di lavoro del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori del centro per l'impiego - Enti territoriali - Docenti del Consiglio di Classe 	IV-V	
		Conoscere la struttura economica del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con imprenditori e aziende del territorio - Visite presso aziende del territorio - Partecipazione all'Open day di Istituto e a eventi di orientamento legati al territorio - Incontri di orientamento formativo con Università, ITS, AFAM - Analisi di dati statistici 	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentanti delle diverse realtà territoriali - Operatori di Camera di Commercio, Confindustria, Confartigianato o altre associazioni di categoria 	III-IV-V	
		Conoscere il terzo settore e le sue articolazioni	Incontri con enti del terzo settore	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori del terzo settore - Associazioni di volontariato - Docenti del Consiglio di Classe - Docenti Orientatori 	III-IV-V	
		Conoscere l'organizzazione e le dinamiche relazionali che caratterizzano il mondo del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con figure professionali di aziende del territorio - Moduli di orientamento al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Professionisti di vari settori - Docenti del Consiglio di Classe - Docenti Orientatori 	III-IV-V	
		<ul style="list-style-type: none"> - Incontri informativi per la presentazione dei percorsi di formazione ITS e AFAM - Laboratorio per la stesura del <i>curriculum vitae</i> e simulazione del colloquio di presentazione 		Corso/Laboratorio specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di agenzie per il lavoro - Addetti risorse umane di aziende del territorio - Docenti del Consiglio di Classe 	IV-V
		Essere in grado affrontare il colloquio di lavoro		<ul style="list-style-type: none"> - Corso/laboratorio specifico - Simulazione di un colloquio - Partecipazione a <i>speed dating</i> o <i>recruiting day</i> di istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di agenzie per il lavoro - Operatori risorse umane di aziende del territorio - Docenti del Consiglio di Classe, Docenti Orientatori 	IV - V

Area/Obiettivi orientativi	Abilità/Competenze	Conoscenze	Pratiche corrispondenti	Chi le gestisce	Classi
	Scegliere i canali di ricerca più adatti al lavoro prescelto e saperli usare		Corso/laboratorio specifico	- Operatori di agenzie per il lavoro - Orientatori interni/esterni - Docenti del Consiglio di Classe, Docenti Orientatori	IV - V
		Conoscere le principali forme contrattuali	Incontro informativo sulle principali forme contrattuali	- Operatori della Camera di Commercio/associazioni di categoria - Docenti di Istituto	IV - V
	Scegliere i canali di ricerca più adatti per tirocini o esperienze di lavoro all'estero		- Laboratorio dedicato - Incontri con agenzie specializzate	- Docenti di Istituto (in collaborazione con la Commissione per l'internazionalizzazione di Istituto) - Agenzie specializzate	IV - V
	Candidarsi per un tirocinio all'estero: - <i>Curriculum vitae</i> in inglese o in altre lingue europee - gestione del colloquio di lavoro in lingua straniera - simulazione del colloquio di lavoro in lingua straniera		Laboratorio dedicato	- Docenti del Consiglio di Classe - Docenti di Istituto	IV - V

COMPETENZE DI CITTADINANZA EUROPEE (COMPETENZE ORIENTATIVE GENERALI)

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Acquisire piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Sviluppare pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Conoscere il vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Inserirsi in contesti socioculturali diversi dal proprio.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIE	Risolvere i problemi legati alla quotidianità. In campo scientifico e tecnologico capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.
COMPETENZA DIGITALE	Utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	Organizzare le informazioni e il tempo, gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati a intervenire. Riflettere su se stessi e autoregolamentarsi.
COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio Paese.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Saper analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Conoscere il patrimonio culturale (a diversi livelli) ed essere in grado di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

COMPETENZE ORIENTATIVE SPECIFICHE

LIFECOMP - COMPETENZE SOCIALI

AUTO-REGOLAZIONE	Essere consapevoli delle proprie emozioni, dei propri pensieri e comportamenti. Coltivare ottimismo, speranza, resilienza, auto-efficacia e mantenere la consapevolezza del proprio scopo per supportare l'apprendimento e l'azione.
EMPATIA	Reagire alle emozioni e alle esperienze di un'altra persona, essendo consapevoli che l'appartenenza al gruppo influenza il proprio atteggiamento. Comprendere le emozioni e le esperienze di un'altra persona e di assumere in modo proattivo il suo punto di vista.
IMPARARE A IMPARARE	Credere nel potenziale proprio e degli altri di imparare e progredire continuamente. Gestire, pianificare, organizzare, monitorare e revisionare il proprio apprendimento. Riflettere e valutare finalità, processi e risultati dell'apprendimento e della costruzione della conoscenza, stabilendo relazioni tra i vari ambiti.

DIGCOMP - COMPETENZE DIGITALI

ALFABETIZZAZIONE SU INFORMAZIONI E DATI	Articolare i fabbisogni informativi, ricercare i dati, le informazioni e i contenuti in ambienti digitali, accedervi e navigare al loro interno. Creare e aggiornare strategie di ricerca personali. Analizzare, confrontare e valutare in maniera critica la credibilità e l'affidabilità delle fonti dei dati, delle informazioni e dei contenuti digitali. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali.
COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE	Interagire tramite diverse tecnologie digitali e saper individuare gli strumenti di comunicazione più appropriati in un determinato contesto. Condividere dati, informazioni e contenuti digitali con altri attraverso tecnologie digitali appropriate. Partecipare alla vita sociale attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. Trovare opportunità di <i>self-empowerment</i> e cittadinanza partecipativa attraverso le tecnologie digitali più appropriate. Agire da intermediari, conoscendo le prassi adeguate per la citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare gli strumenti e le tecnologie per i processi collaborativi e per la co-costruzione e la co-creazione di dati, risorse e <i>know-how</i> . Essere al corrente delle norme comportamentali e del <i>know-how</i> per l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione con gli ambienti digitali. Adeguare le strategie di comunicazione al pubblico specifico e tenere conto delle differenze culturali e generazionali negli ambienti digitali. Creare e gestire una o più identità digitali, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire i dati che uno ha prodotto, utilizzando diversi strumenti, ambienti e servizi digitali
CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI	Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati, esprimersi attraverso mezzi digitali. Modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all'interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti. Capire come il <i>copyright</i> e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.
SICUREZZA	Proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la <i>privacy</i> . Proteggere i dati personali e la <i>privacy</i> negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo sé stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un "regolamento sulla <i>privacy</i> " per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti. Individuare problemi tecnici nell'utilizzo dei dispositivi e degli ambienti digitali e risolverli (dalla ricerca e risoluzione di piccoli problemi alla risoluzione di problemi più complessi).

ENTRECOMP - COMPETENZE IMPRENDITORIALI

AUTOCONSAPEVOLEZZA E AUTOEFFICACIA	Riflettere sui propri bisogni, aspirazioni e desideri nell'identificare e valutare i punti di forza e di debolezza individuali e di gruppo. Credere nella propria capacità di influenzare il corso degli eventi, nonostante incertezze, battute d'arresto e guasti temporanei.
MOTIVAZIONE E PERSEVERANZA	Essere determinati a trasformare le idee in azione e a soddisfare il proprio bisogno di arrivare. Essere pazienti e determinati e continuare a cercare di realizzare a lungo termine scopi individuali o di gruppo. Essere resilienti quando sotto pressione o in presenza di avversità e saper reagire al fallimento temporaneo.
RICONOSCERE LE OPPORTUNITÀ	Usare la propria immaginazione e le proprie abilità per trovare opportunità e creare valore, esplorando il panorama sociale, culturale ed economico. Identificare i bisogni e le sfide da risolvere. Stabilire nuove connessioni.
VISIONE	Lavorare seguendo la propria visione del futuro, saper immaginare il futuro. Sviluppare una visione per trasformare le idee in azione. Visualizzare scenari futuri per orientare gli sforzi e le azioni.
CREATIVITÀ	Sviluppare idee creative e propositive: idee che possano affrontare sfide nuove o già esistenti. Esplorare e sperimentare approcci innovativi. Combinare conoscenze e risorse per migliorare la qualità della vita.
PRENDERE L'INIZIATIVA	Essere proattivi. Avviare processi che creino valore. Raccogliere le sfide. Agire e lavorare in modo indipendente per raggiungere gli obiettivi, mantenersi fedeli alle intenzioni e svolgere i compiti previsti. Assumersi responsabilità ed agire con efficacia.
PIANIFICAZIONE E GESTIONE	Elencare le priorità, organizzarsi. Impostare gli obiettivi a lungo, medio e breve termine. Definire le priorità e i piani d'azione. Essere flessibili e adattarsi ai cambiamenti imprevisti. Monitorare i progressi.

GREENCOMP - COMPETENZE IN MATERIA DI SOSTENIBILITA'

PROMUOVERE LA NATURA	Riconoscere che l'essere umano fa parte della natura stessa e deve lavorare per mantenere e ripristinare un ecosistema sano.
PENSIERO ESPLORATIVO	Adottare un modo di pensare relazionale, esplorando e collegando diverse discipline, utilizzando la creatività e la sperimentazione con idee o metodi nuovi.
PENSIERO CRITICO	Valutare informazioni e argomentazioni, individuare ipotesi, mettere in discussione lo status quo e riflettere sul modo in cui il contesto personale, sociale e culturale di provenienza influenza il pensiero e le conclusioni.
SENSO DEL FUTURO	Immaginare futuri sostenibili alternativi, prospettando e sviluppando scenari alternativi e individuando i passi necessari per realizzare un futuro sostenibile preferito.
ADATTABILITA'	Gestire le transizioni e le sfide in situazioni di sostenibilità complesse e prendere decisioni relative al futuro malgrado l'incertezza, l'ambiguità e il rischio.
AZIONE COLLETTIVA	Agire per il cambiamento in collaborazione con gli altri.

[SCHEDA 2]

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO NEL BIENNIO

Le attività (almeno 30 ore per anno scolastico) potranno essere svolte sia in orario curricolare che extracurricolare e interessare tutta la classe, singoli studenti o gruppi di studenti.

CLASSI PRIME

1. Attività di accoglienza (settembre/ottobre) e loro eventuale prosecuzione decisa dai singoli Consigli di classe
2. Corso propedeutico sul metodo di studio e altri corsi propedeutici (prima settimana di settembre, per i singoli alunni eventualmente frequentanti)
3. Formazione sulla sicurezza generale (4 ore di lezione + 1 ora di test)
4. Attività svolte nelle singole discipline (inclusa educazione civica), anche trasversali e interdisciplinari, che propongano un approccio *didattico orientativo*, ovvero che siano volte allo sviluppo di competenze orientative generali o specifiche e che promuovano nello studente una riflessione su di sé e la maturazione della capacità di autovalutarsi e di assumersi delle responsabilità
5. Partecipazione a gare e concorsi scolastici, o a gruppi di esercitazione/potenziamento nelle diverse discipline
6. Partecipazione al progetto *Learning coaching*
7. Attività di *Debate*
8. Interventi mirati, destinati agli allievi in difficoltà, a cura dei docenti del Consiglio di classe o d'Istituto (in particolare nei mesi di ottobre e novembre, gennaio e maggio), finalizzati al contenimento di condizioni di disagio, al recupero delle competenze, alla motivazione degli studenti, al potenziamento del metodo di studio o all'eventuale riorientamento nell'ottica della prevenzione della dispersione scolastica
9. Laboratori per lo sviluppo e l'orientamento delle attitudini degli studenti
10. Corsi di alfabetizzazione
11. Attività di *peer tutoring* per il supporto allo studio tra classi del triennio e del biennio
12. Esperienze dei singoli studenti, anche in contesto extrascolastico, opportunamente rendicontate, che si ritiene possano essere utili ai fini dell'orientamento
13. Incontri con ex-studenti, professionisti del mondo del lavoro, dello sport, della cultura e dello spettacolo

CLASSI SECONDE

1. Orientamento degli allievi delle seconde ITT nella scelta delle articolazioni del triennio, dedicando specifiche ore in ambito curricolare alla presentazione delle singole discipline caratterizzanti le diverse articolazioni
2. Formazione sulla sicurezza specifica (6 ore di lezione + 1 ora di test)
3. Incontri di *peer tutoring* a cura degli allievi del triennio durante il II periodo (progetto di istituto)
4. Attività svolte nelle singole discipline (inclusa educazione civica), anche trasversali e interdisciplinari, che propongono un approccio *didattico orientativo*, ovvero che siano volte allo sviluppo di competenze orientative generali o specifiche (si veda la SCHEDA 1) e che promuovano nello studente una riflessione su di sé e la maturazione della capacità di autovalutarsi e di assumersi delle responsabilità
5. Partecipazione a gare e concorsi scolastici, o a gruppi di esercitazione/potenziamento nelle diverse discipline
6. Attività di *Debate*
7. Interventi mirati, destinati agli allievi in difficoltà, a cura dei docenti del Consiglio di classe o d'Istituto (in particolare nei mesi di ottobre e novembre, gennaio e maggio), finalizzati al contenimento di condizioni di disagio, al recupero delle competenze, alla motivazione degli studenti, al potenziamento del metodo di studio o all'eventuale riorientamento nell'ottica della prevenzione della dispersione scolastica
8. Corsi di alfabetizzazione
9. Attività laboratoriali finalizzate allo sviluppo e all'orientamento delle attitudini degli studenti
10. Interventi per l'approfondimento della conoscenza del sé e delle proprie attitudini a cura di cooperative sociali/esperti esterni/docenti appositamente formati
11. Esperienze dei singoli studenti, anche in contesto extrascolastico, opportunamente rendicontate, che si ritiene possano essere utili ai fini dell'orientamento
12. Esperienze di mobilità internazionale, partecipazione a stage all'estero di singoli studenti, scambi culturali
13. Incontri con ex-studenti, professionisti del mondo del lavoro, dello sport, della cultura e dello spettacolo
14. Visite guidate ad aziende o enti presenti sul territorio